



EDITORIALE | **Identità, competenze ed interesse pubblico**

DI ALBERTO ROMAGNOLI*

La riforma delle professioni ordinarie è entrata in una fase decisiva. Dopo l'audizione del Presidente del nostro Consiglio Nazionale, Angelo Domenico Perrini, presso la Commissione Giustizia del Senato lo scorso 8 gennaio, il confronto parlamentare si è arricchito del documento unitario depositato il 18 febbraio da Professioni Italiane, che ha raccolto e sintetizzato le posizioni espresse dai Consigli Nazionali nel corso delle audizioni. Il giorno stesso, la

Commissione ha proseguito l'esame in sede referente del ddl AS 1663, avviando una discussione che evidenzia la portata sistemica del provvedimento e le sue inevitabili complessità.

L'approdo in Aula, previsto al momento per l'8 aprile, segna una scadenza non soltanto procedurale ma politica: la riforma degli ordinamenti professionali non è un intervento settoriale, bensì una

ridefinizione dell'architettura istituzionale delle professioni regolamentate. Nel corso dell'audizione, il Presidente Perrini ha posto con chiarezza tre questioni centrali. La prima riguarda l'aggiornamento delle riserve di competenza nei settori dell'ingegneria industriale e dell'informazione. È un nodo strutturale: l'attuale assetto discende ancora da un impianto normativo concepito nel 1925, in un contesto economico e tecnologico radicalmente diverso. CONTINUA A PAG. 2

EDITORIALE |

SEGUE DA PAG. 1

Oggi la pubblica incolumità non è minacciata soltanto dal rischio statico o sismico, ma anche dal rischio tecnologico e informatico. La deregolamentazione di fatto in ambiti ad alto impatto su salute, sicurezza e gestione dei dati sensibili rappresenta una vulnerabilità che il legislatore non può ignorare. Il secondo punto concerne l'accesso alla professione. L'introduzione di un tirocinio pratico-valutativo interno ai percorsi universitari e il modello della laurea abilitante costituiscono strumenti potenzialmente idonei a coniugare qualità della formazione e riduzione dei tempi di ingresso nel mercato del lavoro. Tuttavia, la coerenza tra titolo di studio, competenze effettive e attribuzioni professionali resta il criterio dirimente per evitare sovrapposizioni e conflitti tra categorie. Il terzo tema è quello dell'equo compenso. L'estensione del principio a tutti i committenti,

indipendentemente dalla loro natura, rappresenta un passaggio significativo. Ma senza parametri aggiornati e oggettivi – condivisi tra Ministeri vigilanti e Consigli Nazionali – il principio rischia di restare enunciato. La definizione di una quota incompressibile del compenso, correlata ai costi strutturali e agli oneri previdenziali e fiscali, non è una tutela corporativa: è una garanzia di qualità e sicurezza per il committente e per la collettività.

Il documento di Professioni Italiane ha inoltre richiamato l'esigenza di coordinamento tra i diversi disegni di legge in materia di competenze, la centralità della formazione continua, il rafforzamento dei codici deontologici, la disciplina delle STP e una più compiuta tutela della maternità, della malattia e della responsabilità professionale. In Commissione sono emerse anche preoccupazioni circa l'ampiezza della delega, la

disomogeneità degli esami di Stato, l'attenzione alle giovani generazioni e le possibili sovrapposizioni di competenze. È un confronto che testimonia la rilevanza strategica della riforma.

La sfida è chiara: costruire un sistema ordinistico capace di preservare identità e competenze, evitando sconfinamenti e incertezze, ma al tempo stesso aperto all'innovazione tecnologica e alle nuove forme di esercizio professionale. La fase attuativa, con la redazione dei decreti legislativi, sarà determinante. Da essa dipenderà la coerenza dell'intero impianto.

Non è in gioco soltanto l'assetto delle categorie professionali. È in gioco il presidio dell'interesse pubblico che le professioni regolamentate rappresentano. L'8 aprile non sarà un punto di arrivo, ma l'inizio di una responsabilità ancora più impegnativa.

***CONSIGLIERE CNI CON DELEGA ALLA**

COMUNICAZIONE